

## **GEORGINA SPENGLER, UN'ARTISTA | UN'OPERA nello spazio della Fondazione Isabella Scelsi da martedì 6 a venerdì 21 marzo 2025**

“The day the music died” (1)

2019-2024

Olio e carboncino su carta cotone Fabriano, 140x170 cm

*Sarah Kirsch: // Sanfter Schrecken/ Der Himmel erinnerte mich/ An weiße Veilchen die in der Mitte/ Des Kelchs eine Spur Rosa zeigen/ Sehr viele weiße Veilchen und ein paar blaue/ Wieder war alles gründlich verwandelt/....*

*// Lieve sgomento/ Il cielo mi ricordava/ bianche viole che al centro/ del calice hanno una traccia rosa/ tante viole bianche e poche blu/ di nuovo tutto era profondamente mutato/...(2)*

Georgina Spengler nasce ad Atene, Grecia nel 1959 ed è cresciuta tra gli Stati Uniti e l'Olanda dove ha inizio il suo interesse per la pittura, seguono gli studi a Parigi e poi con il ritorno negli Stati Uniti frequenta la Boston University e la *Corcoran School of Art* di Washington DC. Dal 1982 vive a Roma.

Gli anni di apprendistato, vivendo con culture e conoscenze di paesi diversi hanno affinato nell'artista la sensibilità per il linguaggio pittorico che si caratterizza per la continua ricerca di rinnovamento, spinta essenziale della cifra personale di voler voltare pagina: un percorso interiore, il suo, di affinamento, di sensibilizzazione con occhio attento per tutto ciò che la circonda, specchio del mondo circostante.

L'artista è poeta e assorbe le sensazioni, le vibrazioni, le sollecitazioni esterne trovando una loro corrispondenza all'interno di se stessa e le trasforma in pittura. Una pratica, un percorso che Spengler insegue con metodologia e grande sistematicità dipingendo sempre, e da sempre, otto ore al giorno, così afferma, qui il mestiere diventa arte. Anche il materiale scelto, che è motivazione del suo operato, mette lo scavo della sua pittura in rilievo: il legno, la tela, la carta, il cartoncino.

Una pittura a volte psicoanalitica: che entra nel tessuto, nella trasparenza della pelle, nelle viscere del corpo. A volte narrativa: quando la stratificazione pittorica

della superficie rievoca gli infiniti nodi di un tappeto antico orientale. A volte descrittiva: i ghiacciai che si sciolgono per non esistere più.

I lavori dell'ultimo periodo dell'artista hanno più delle opere precedenti, secondo me, un chiaro intento politico, una vera presa di coscienza di fronte al degrado, alla distruzione in corso. Per Max Weber la definizione *politico* significa „dover mettere insieme l'etica della convinzione e l'etica della responsabilità, ovvero saper commisurare le finalità con i mezzi disponibili, con lo sguardo addestrato a guardare nella realtà della vita“. (3)

E Geogina Spengler vuole salvare fauna e flora dall'essere dimenticate.

L'opera in esposizione alla Fondazione Isabella Scelsi “The day the music died”, che si ispira al Folk-Rock Song American Pie di Don McLean, ha come tema il venir meno, il decadere, l'esaurimento del gesto pittorico, il depauperamento del colore così vitale nelle opere precedenti. Un'opera con una lunga gestione, 2019-2024, quindi forse quintessenza della ricerca pittorica degli ultimi anni?

Sembra che la pittrice si spaventi davanti al grande foglio bianco, ruvido, di quasi un metro e mezzo per due metri. Geogina Spengler sporca quella luminosità con diversi passaggi di colori sui toni marroni, beige chiari, come a voler togliersi davanti agli occhi quel bianco accecante. Riempie poi l'intero foglio, oramai sporcato, con grandi motivi ornamentali di Acanthus, pianta a lei cara che troviamo ovunque nella sua pittura tra piante bizzarre e animali immaginari da salvare dall'oblio.

In quest'opera magnifica la pittura diventa caos controllato di foglie di Acanthus, una superficie di groviglio floreale. Ma con una forte erosione del colore, fogli non più verdi, ma rosso scuri, seccati, autunnali, E poi a sorpresa, il gesto pittorico diventa ancora più estremo, l'artista macchia l'opera, cancella quasi il segno pittorico con uno strato di carboncino nero, usato senza un fissaggio finale come per sottolineare con quel materiale tenero l'effimero dell'opera, e come voler cancellare l'intera opera con un solo passaggio di mano e dita.

Resta un canto di cigno, astrale e sferico.

Irmela Heimbächer

(1) The Day the Music Died («Il giorno in cui morì la musica») o The Day Rock Died («Il giorno in cui morì il rock») è l'antonomasia dell'incidente aereo in cui il 3 febbraio 1959, presso Mason City, morirono tre giovani musicisti, icone del rock and roll: Buddy Holly, The Big Bopper e Ritchie Valens.

(2) Sarah Kirsch, *Lieve sgomento*, pp. 46-47, a cura di Irmela Heimbächer, *Poesie scelte*. Le parole gelate. 1989.

(3) Max Weber, *Politik als Beruf*, Leipzig 1919

**Georgina Spengler** nasce ad Atene, Grecia nel 1959. Si trasferisce con la famiglia negli Stati Uniti e successivamente in Olanda dove ha inizio il suo interesse per la pittura, frequenta la *Frije Accademie* a Den Haag. Continua gli studi a Parigi per un anno a *Ecole des Beaux Arts*. Tornata negli Stati Uniti studia alla *School of Fine Arts* della Boston University (Boston, MA) e alla *Corcoran School of Art* di Washington DC. Nel 1982 si trasferisce a Roma.

“Il mio lavoro si è evoluto intorno al tema della natura, del modo in cui l'umanità ha tentato di controllarla e addomesticarla attraverso i giardini (Hortus Conclusus) e di utilizzarla come decorazione nell'habitat domestico.

Più di recente mi sono preoccupata del costante e crescente abuso del nostro ambiente, guidato dall'idea che siamo in controllo, separati e superiori al nostro habitat. L'idea che l'umanità sia diventata disconnessa dalla natura non sorprende se si pensa all'aggravarsi dei problemi ambientali.

Il lavoro degli ultimi 5 anni riguarda la preoccupazione per l'estinzione. Le proiezioni più recenti della Lista Rossa IUCN indicano che la metà delle specie originarie del pianeta si estinguerà entro la fine di questo secolo.

Durante una residenza di due mesi a Bellwald, in Svizzera, nel 2022, che si trova a 1800 metri di altezza vicino al più grande ghiacciaio europeo, l'Aletsch, la realtà della nostra biodiversità in diminuzione è diventata evidente e ho sentito l'urgenza e la responsabilità come artista di affrontare questo grande pericolo.

Il mio approccio come pittore è quello di ritrarre l'interconnessione di piante e animali, di celebrare e onorare la natura precaria dell'essere sulla terra, ma anche di affrontare l'urgenza e l'inquietudine che si celano sotto di essa. Gli animali e le piante che ritraggo provengono dal vasto elenco delle specie minacciate.”

Tra gli eventi più recenti:

- 2024 "One Night Stand" (collettiva) a cura di Shara Wasserman, Cosmo Roma
- 2023-24 "Visser le Ninfe Vissero" (3 artisti) a cura di Anna Maria Panzera, MAD Umbria Museo di Arte e Design, Campello sul Clitunno
- 2023 Premio "International Federation of Female Artists" Casa Internazionale Delle Donne, Roma
- 2023 "Inside - Inter Sidera Versor" (3 artisti) a cura di Shara Wasserman e testo di Anna Maria Panzera, Temple Gallery of Art, Roma
- 2021 Residenza di due mesi ad ArtBellwald, Bellwald, Svizzera sponsorizzato dal Cantone di Valais e ArtBellwald
- 2019 "Un Certain Regard" (3 artisti) a cura di Tiziana Musi e Cristian Stanescu La Nube di OOrt, Roma
- 2019 - 2019 'Atelier 'nel progetto MacroAsilo, MACRO, Roma  
"Miscellanea- l'esercizio dell'arte Capitolo 7- Il Segno dell'Acqua" MAC Maja Arte Contemporanea a cura di Diana Maja Titonel
- 2018 "Thalassa |Ouranos" con testo di Claudio Zambianchi a cura di Diana Maja Titonel, MAC Maja Arte Contemporane

[www.georginaspengler.com](http://www.georginaspengler.com)

Instagram: #georginaspengler



particolare di "The day the music died"